

Parma

Inclusione Convegno a Palazzo del Governatore

«Sei mesi di isolamento» I lavoratori disabili tra lockdown e ripresa

Antonini (Anmic): «Cambiare il rapporto con le aziende»

«È stato come mandare una persona in isolamento, in carcere, per sei mesi». Per uno dei lavoratori con disabilità, interpellati nel video che hanno scandito la mattinata di seminario, il lockdown è stato soprattutto questo: una forma di solitudine, che ha allontanato l'essere umano dalla sua quotidianità.

Al convegno «Perché nessuno ne parla? Il lavoro delle persone con disabilità tra lockdown e ripartenza», ieri mattina, a palazzo del Governatore, non si è affrontato solo il tema dell'affaticamento mentale causato dalla pandemia ma, in particolare, di formazione, innovazione e nuove forme di inclusività. Presentato dall'associazione Fa.Ce. Parma

I «fragili» e il lavoro
Il Covid ha cambiato il modo di intendere il rapporto dei disabili con il mondo del lavoro. Dal convegno è emerso il bisogno di nuove soluzioni.

Odv-Ets e Anmic, in collaborazione con l'Agenzia regionale per il Lavoro dell'Emilia-Romagna, Cepdi, Consorzio solidarietà sociale, Fondazione Trustee, Cgil, Uil e coordinato da Mario Lanzafame, che ha curato i contributi video insieme al regista Alessandro Scillitani, il convegno ha promosso un momento formativo, con l'obiettivo di rimettere al centro dell'attenzione l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità e dei più fragili.

La conferenza, possibile grazie al contributo di Fondazione Cariparma e al patrocinio del Comune, ha esposto analisi, approfondimenti e dati rispetto a un argomento percepito come poco trattato. «Ho l'onore di

rappresentare un gruppo informale, che ha prodotto nel 2019 il docufilm "Lavorare stanca? L'esperienza lavorativa delle persone con disabilità" - ha spiegato Lanzafame -. Il gruppo ha continuato a confrontarsi e abbiamo cercato di fare il punto su ciò che ha significato l'esperienza delle persone con disabilità al lavoro nel lockdown e in fase di ripartenza. Ci siamo chiesti se è sufficiente ricostruire la situazione precedente o se c'è

Non solo pandemia
Durante il seminario spazio anche ai temi della formazione e dell'innovazione



bisogno di fare di più».

Per Annalisa Gabbi, presidente Fa.Ce. Onlus, è importante «rinforzare un tavolo di lavoro»: «Non è stato solo il Covid, ma è proprio cambiata la visione dell'occupazione lavorativa della persona con disabilità: se già pensavamo di aver raggiunto un obiettivo, ci troviamo ora nella situazione di dover alzare la richiesta, con l'orgoglio di lavorare con una modalità più alta e una visione di inclusione e approccio diversi». Ed è proprio sull'innovazione che si è soffermato Walter Antonini, presidente Anmic Parma: «È facile dire di riformare la Legge 68 ma quali sono le idee e con quali modelli nuovi? Oggi il rapporto con le aziende deve essere cambiato: dob-

biamo affiancarle nell'inserimento e bisogna credere fortemente nella cooperazione sociale, dando loro maggiori spazi e risorse, evitando i bandi al ribasso. Bisogna iniziare a pensare a cose nuove e ad avere capacità di innovare».

L'assessore al Welfare, Laura Rossi, che ha concluso i lavori, ha ricordato l'importanza di «trovare il posto giusto per ogni persona» e ha dichiarato: «Stiamo lavorando sempre di più nella direzione di personalizzare i percorsi, partendo dai bisogni delle aziende e facendo, quindi, un po' il percorso contrario, capendo che tipo di risorse può servire e poi andare a formare la persona in modo specifico».

Giovanna Pavesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giornata di studio
I partecipanti del convegno «Perché nessuno ne parla?», organizzato al Palazzo del Governatore e dedicato ai lavoratori disabili alle prese con il lockdown e la voglia di ripartenza.

«Tommy nel cuore» Donato materiale scolastico

Dalla onlus quaderni e zaini per i bambini



Paola Pellinghelli
Presidente della associazione «Tommy nel cuore».

«Oggi è una giornata importante, l'abbiamo ribattezzata la "Santa Lucia di Tommy". Siamo una piccola onlus, ma per noi significa tanto poter portare avanti il ricordo di mio figlio». Con queste parole, Paola Pellinghelli, presidente dell'associazione «Tommy nel cuore», ha consegnato nel Vescovado di Parma il materiale scolastico destinato alle famiglie in difficoltà.

Grazie all'appello del vescovo e alla collaborazione di Cecilia Scaffardi, direttrice della Caritas diocesana di Parma, la onlus nata in memoria di Tommaso Onofri ha avviato una raccolta fondi e ha investito il ricavato in corredi scolastici completi. Penne, quaderni, matite e compassi porteranno un sorriso ai bambini delle scuole elementari e medie che, in questo drammatico periodo, stanno affrontando mille problemi. Cristina Sassi, membro del direttivo

dell'associazione, ha ricordato come la onlus abbia sempre cercato di «affrontare i bisogni quotidiani delle persone, come in occasione del pulmino per il trasporto di bambini disabili, donato all'assistenza pubblica».

L'associazione, intanto, sta già lavorando al prossimo anno: dal 1° gennaio saranno riaperte le iscrizioni annuali e, pandemia permettendo, a maggio dovrebbe tornare l'evento benefico della «Corsa di Tommy». «Il materiale scolastico è un piccolo gesto, ne siamo consapevoli - ha concluso la Pellinghelli -. Ma è anche un regalo che può far felici tanti bambini e, soprattutto, aiutare in questo momento particolare. Molte persone hanno perso il lavoro o la casa, se possiamo aiutare, lo facciamo volentieri».

Tommaso Di Felice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tribunale: per i giudici «il fatto non sussiste»

Processo «Parmatour»: Vacchi è stato assolto

«A una ventina d'anni dai fatti l'imprenditore e influencer bolognese Gianluca Vacchi è stato assolto perché il fatto non sussiste dall'accusa di bancarotta fraudolenta patrimoniale per distrazione nel processo «Parmatour», uno dei filoni del crac Parmalat.

Lo ha deciso il tribunale di Parma, a fronte di una richiesta di condanna di quattro anni e sei mesi formulata dalla Procura.

I fatti si riferivano all'operazione Last Minute Tour, tra il 2001 e il 2002, quando la società Last Minute, di cui Vacchi era detentore della partecipazione azionaria, fu ceduta alla Hit, galassia del turismo del gruppo di Calisto Tanzi, per 29 milioni di



euro. Una cifra «esorbitante» e determinata in modo arbitrario, per la Procura, secondo cui l'importo venne distratto da Vacchi in concorso con Tanzi, Fausto Tonna, Claudio Baratta e Paola Visconti, nipote di

Tanzi, allo scopo di creare pregiudizio ai creditori.

Dopo una condanna a tre anni e sei mesi in primo grado, in appello a Bologna la decisione su Vacchi, nel 2014, era stata annullata, per essere il fatto ritenuto in sentenza diverso da quello contestato e gli atti rimandati al tribunale parmigiano per un nuovo giudizio, che si è concluso oggi: per Vacchi, difeso dagli avvocati Tullio Padovani, Andrea Soliani e Guido Magnisi, è stata pronunciata l'assoluzione. «Il lungo percorso processuale - commenta l'avvocato Magnisi - dà atto a Gianluca Vacchi della sua assoluta onestà professionale».

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA